

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 6. Udine e succursali

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - mese 4.50

Sainte Thérèse

Quando abbiamo ricevuto questo volume, non lo nascondiamo il nostro cuore è esultato.

Perché chi non lo sa, santa Teresa una figura interessantissima, sotto tutti i rispetti e gli aspetti; storico, mistico, religioso, letterario, psicologico. Infinite sono le questioni suscitate dalla sua vita e delle sue opere; per cui un nuovo libro su di lei, è sempre appetitoso, quanto e più un romanzo nuovo di un autore celebre.

Trattata poi da un francese, con quell'arte che hanno i francesi - è innegabile - di trattare gli argomenti più difficili e più ardui con chiarezza ed evidenza, di rendere semplici e piane le peggiori arguzie, e dare vita alle cose più aride e più monotone, non poteva non suscitare una intensa curiosità.

Legittima dunque la nostra aspettativa e spiegabile il nostro desiderio, se si pensa specialmente alla parte spirituale da cui sono tormentate le nostre anime, in mezzo a questa arida vita d'ogni giorno, così grigia, così meschina, così barbara e brutale anche qualche volta; spogliata d'ogni contenuto spirituale; e morale, sempre ondeggiante tra il bene e il male; dubbiosa o rustica, negatrice e svaloriatrice di tutte le energie più profonde e più intime dello spirito, priva in una parola, non solo della fede, ma di una fedeltà ragione umana, tutto negando e tutto distruggendo, ha inarridite le sorgenti della vita ed ora lo spirito è assillato dall'esigenza intima e imminente, di renderle un contenuto perenne e immortale, che la giustifichi. Di qui il travaglio doloroso di orientamento e di rivivificazione, di dissociazione di vecchie incarnazioni che erano fetidicce di associazioni nuove meno labili e però più consistenti e vitali.

Stiamo andati lontani. Dicevamo dunque che abbiamo incominciata la lettura di questo libro con vera avidità come uno scolarotto che ha ricevuto un libro di avventure lungamente desiderato. Intendiamo uno scolaro d'una volta...

Ma viviamo in tempi, nei quali, l'animo umano deve essere preparato a tutte le sorprese a tutte le delusioni. Che meraviglia adunque che un libro, pur trattando un argomento interessantissimo, ci lasci delusi? D'essere stata affitta da varie e gravi malattie ella stessa lo racconta e non v'è ragione di dubitarne. Ma che si può concludere da ciò? Che tutte le sue sfere straordinarie e gli straordinari eventi che gli altri non avevano in lei fossero effetto dell'isterismo e null'altro, è una conclusione arbitraria e maggiore delle premesse - ossia un effetto superiore alla causa; e in particolare, che per effetto di ciò gli altri la tenessero in considerazione di santa e che a questo si riducesse la sua santità, noi neghiamo. E ci è facile perché pare che il Casal non sappia che la santità non consiste nei miracoli, o negli eventi più o meno straordinari o sopra naturali, ma precisamente nell'imitazione del divino esemplare, nell'esercizio delle virtù in grado eroico - insomma la santità sta in una quasi diremmo perfetta adeguazione della propria condotta, esterna ed interiore, alla volontà di Dio. Questa è l'essenza della santità - tutto il resto può esservi e non può esservi e non aumenta e non diminuisce la santità di alcuno.

Del resto le contraddizioni, in quest'opera, non mancano e rivelano chiaramente la preoccupazione dell'A. Egli è un positivista convinto per lui, quindi, il sopra naturale non esiste. Intendiamo, non è che il lavoro sia abbracciato e che vi lavori l'arte, o lo studio, anzi. E esso ha tutti i pregi per i quali un libro può essere attraente e la sua lettura dilettevole.

L'A. ha qualità di scrittore elegante, abile, esperto, brillante e vi sono delle pagine numerosissime d'una bellezza smagliante e, senza esagerare, tutto il libro si legge con un trasporto che aumenta sempre, perché l'A. sa tenere desta l'attenzione fino all'ultima riga. Ma forse la nostra autorità rimane così viva fino in fondo non solo su ciò che il libro contiene, ma anche per ciò che ci manca. E ciò che vi manca è precisamente Santa Teresa. Noi abbiamo trovata una donna di qualità

eccezionali, sia moralmente, che intellettualmente. Una donna di mente vasta, aperta, superiore, d'una volontà ferma, indomita, che nelle stesse resistenze e difficoltà che s'opponivano all'attuazione dei suoi disegni, trovava i motivi della sua costanza e tenacia ma S. Teresa, noi l'abbiamo cercata invano.

Le tesi che l'A. sostiene nel suo lavoro sono queste: S. Teresa - non aveva vocazione monacale - essa era nata per regnare e anche solamente recandosi a corte, la storia politica aveva dovuto occuparsi a un'ora di questa donna, dotata com'era di energie potenti, che incanalate per una via diversa, l'avrebbero resa una di quelle figure davanti alle quali si è costretti a soffermarsi, sorpresi e ammirati.

Queste energie che non poterono trovare libera esplicitazione, lungo le vie per le quali ella era naturalmente spinta, dovettero averla sotto un'altra forma e con ben altro indirizzo, nella vita monastica. Inoltre essa era una donna affetta da perturbazioni psichiche gravissime, soggetta a catlessie a isterismo e a tali anomalie, per le quali potè sembrare dotata di virtù soprannaturali. Ecco a che cosa è ridotta S. Teresa dal Casal. Ma noi non possiamo accettare le sue conclusioni, così, ad occhi chiusi, anche perché da ultimo avanza un'ipotesi molto azzardata e su lui ci fermeremo più innanzi.

Intanto, affermare che Teresa de Chumada non ha mai avuta la vocazione religiosa è per lo meno temerario. Come fa l'A. a saperlo? E' un po' difficile e non riesce a provarlo, s'acccontenta dell'affermazione, che non persuade.

Le negligenze dei primi anni, nell'adempimento dei suoi doveri, non sono una prova della mancanza di creazione. Che S. Teresa fosse una creatura straordinaria sotto ogni punto di vista, non saremo noi a negarlo.

E siccome la ventura di scrivere dopo che Charest ha rivelati i misteri dell'isterismo, con queste teorie egli spiega tutto - o meglio nega tutto. Sistema molto comoda, ma in verità poco persuasivo e non troppo rigorosamente scientifico. Potremo documentare le diverse contraddizioni del Casal, ma ciò, ci porterebbe troppo per le lunghe - inevitabili del resto quando si pensi che egli vuole spiegare con la scienza fisiologica e patologica un fatto psichico e morale. La virtù, la santità, e la grandezza morale, non si misurano con il compasso di Weber e non si spiegano con la patologia.

L'ultima ipotesi, veramente impressionante, che l'A. avanza, su la morte di S. Teresa è questa: Cade in catalessi - è creduta morta e viene sepolta. Il suo corpo è disputato da Alba e da Avila. Allora si pensa di lasciare il cuore ad Alba e di portare il corpo ad Avila. Per estrarlo, la si uccide. Ipotesi come ognuno può vedere arida, e che, come tale, è di per sé, bisogno di una rigorosa dimostrazione, a base di documenti inconfutabili. Or bene, questa dimostrazione si cerca inutilmente.

L'A. fonda la sua asserzione su induzioni che non sono suffragate da alcun dato di fatto, da nessuna testimonianza; la basa soltanto su alcuni indizi ed elementi insufficienti a ch'egli, inoltre, violenta per farli servire alla dimostrazione del suo asserto. Dimostrazione così poco evidente e così forzata che il più volenteroso lettore non rimarrebbe appagato. I fatti non si deducono, bisogna provarli con testimonianze sicure e documenti inoppugnabili; egli pretende invece che gli credi: ma su la parola. Troppo poco, per quanto rispettabile e noi non possiamo accontentarlo. Ma riuscisse anche a provare questi fatti, non per ciò avrebbe spiegata S. Teresa e non potrebbe a fatto vantarsi di aver infranto un idolo, o dissipato un mito. Nel libro del Casal, S. Teresa è scoronata, perché egli, velati gli occhi dai pregiudizi della scuola, non ne ha afferrata l'intima essenza e compresa l'anima - e, quantunque sia sforzato d'innalzarla come donna e di fare di lei il simbolo vivente della ragione immortale, tuttavia ella rimarrà sempre, per le anime assetate di bontà e di verità, S. Teresa del Cuore di Gesù.

A. Marcuzzi Nota. Poco dopo che noi avevamo finito di scrivere queste righe, indipendentemente da ogni preoccupazione dogmatica, ma esponendo chiaramente ciò che pensavamo, come studiosi, leggiamo che il libro in parola venne posto all'indice - francamente ci saremmo meravigliati del contrario, che esso è denigratore per fin nella tode a mette S. Teresa in una luce così equivoca, che ogni onesto non può ribellarci, qualunque siano la sua confessione religiosa.

A. M. 1) Sainte Thérèse par Edmondo Casal - Prix 7 francs Librairie P. Ollendorff. - 50 Chaussee d'Antin - Paris.

Critiche Osservazioni ecc. Che si debba pagare anche l'aria come gas?

In questo mese, come è stato annunciato anche sui giornali, l'officina Comunale del Gas procede a lavori nello stabilimento di produzione del gas; e nelle case ove si usa detto combustibile, si è avuto come conseguenza, e si ha ancora il divertimento di un insolito scoppietto (quando non sono addirittura esplosioni) o un sibilo insistente nei fornelli.

Niente di male, quando si pensi che l'inconveniente è forse inevitabile, pur di conseguire un perfezionamento negli apparecchi di produzione del gas.

Ma c'è una cosa da considerare: gli scoppietti sono dovuti ad aria convogliata insieme al gas; aria che passa essa pure attraverso il contatore e lo fa... contare.

Interessante per gli agricoltori che desiderano bovini

Prossimamente la Germania consegnerà un certo numero di bovini, i quali saranno distribuiti anche ai proprietari ed agricoltori delle provincie liberate, che abbiano subito danni di guerra sulle aziende agricole e che aderiscono di farne imputare il valore in conto alla loro indennità di risarcimento.

Coloro che intendono valersi di tale facoltà dovranno produrre domanda in carta libera al Consorzio Zootecnico Provinciale, consegnandola però alla Intendenza di Finanza ed alla Agenzia delle Imposte competente a liquidare l'indennità di risarcimento.

Tale domanda deve essere presentata non oltre il 30 del prossimo giugno e deve contenere la data della presentazione della domanda di risarcimento; la dichiarazione se e quali anticipazioni e somministrazioni il richiedente abbia avuto e richieste così agli organi liquidatori del risarcimento, come ad altri organi ed Istituti dello Stato, e sovvenzioni dallo Stato, in danaro, e in natura, in conto risarcimento; la dichiarazione che il richiedente accetta il prezzo che l'apposita Commissione stabilirà per ogni bovino e autorizza l'Amministrazione ad addebitarne tale prezzo sul conto della indennità di risarcimento di danni.

Per comodità degli interessati, si riporta il modello della domanda suddetta.

Al Consorzio Zootecnico Provinciale di... (1) residente nel Comune di... provincia di... avendo subito danni per effetto della guerra alla sua azienda agricola, come da domanda di risarcimento presentata al... (2) in data... fa richiesta gli vengano assegnati No... bovini.

- 1) Nome cognome paternità 2) Intendenza di Finanza - Agenzia Imposte. 3) In danaro - in natura ecc. 4) Consorzio Zootecnico.

CIVIDALE

Per il Patronato Scolastico

L'Unione Italiana dell'Educazione Popolare, ha fatto pervenire al Sindaco di Cividale 2300 quaderni di ottima carta, affinché siano distribuiti agli alunni poveri delle nostre Scuole Elementari, ciò che il Sindaco ha fatto per mezzo del Patronato Scolastico.

In occasione del trasporto della salma del proprio figlio dott. Gio. Batta Bernardis, la desolata madre signora Angelina Angeli ved. Bernardis ha offerto al Patronato stesso l. 50.

Il R. Provveditore Scolastico comunica che il Ministero della P. I. ha concesso un sussidio di l. 360 sul bilancio 1921.

La fondazione Carnegie per il Patronato - Il patronato scolastico di Cividale, con l'interessamento del solerte presidente comm. D. L. Suttina ha avuto anche quest'anno la concessione di un sussidio di l. 2000.

Ho osservato nel mio contatore (e analoga osservazione potranno fare gli utenti) che, senza alcuna modificazione nel consumo, nella prima quindicina di maggio risultano registrati esattamente tanti metri cubi quanti il contatore stesso ne ha registrati nell'intero mese di aprile; in altre parole con eguale intensità d'impiego del gas si ha una registrazione doppia.

L'Amministrazione dell'officina comunale del gas potrà pretendere il pagamento, in questo mese, dell'intera quantità segnata dai contatori?

Mi parrebbe illogico ed ingiusto che l'officina volesse far pagare come gas anche l'aria fornita, sia pure involontariamente, agli utenti; sarà opportuno ad ogni modo che questi si interessino della cosa, e che l'officina del gas non tardi a dichiarare pubblicamente quali siano i suoi intendimenti al riguardo.

Un utente del gas,

ARTÀ

On. commissariato per le riparazioni danni di guerra di Treviso e per conoscenza all'Illmo signor Prefetto di Udine.

Per parere di tutta la popolazione del Comune di Artà, si vuole che sia messo in luce quanto avvenne fra il sig. Pizzutti ing. capo dell'ufficio tecnico di Udine, ed il sindaco di Artà sig. Leopoldo Radina Dearetti, riguardo al ponte che si deve costruire sul torrente But, ed alla relativa strada d'accesso alla fonte "Acqua Padua".

E' chiaro che le ragioni da noi esposte, per quanto in forma modesta riscossero l'approvazione delle autorità; ma strano fu il fatto che il suddetto sindaco e l'ingegnere non si siano intesi.

Ecco come si svolsero all'incirca i fatti. Il 21 febbraio u. s. il sig. Pizzutti ing. capo, assieme al sig. Rinaldi, ingegnere capo del IX gruppo di Tolmezzo, si recarono a visitare i lavori in corso per la sistemazione del Rio Radina. Dopo una breve visita, nel ritorno a Tolmezzo si incontrarono col sindaco di Artà, al quale l'ingegnere capo consigliò di provvedere d'urgenza a deliberare un mutuo di L. 200 mila da chiedersi per l'ultimazione dei lavori del Rio Radina, e che egli stesso avrebbe portato personalmente tale deliberazione all'ufficio tecnico di Udine, il giorno successivo 22 febbraio e provveduto poi il 23 a stanziare detta somma, essendo già esaurito l'importo di progetto, e perciò dovendosi ottenere il mutuo supplemento.

Aggiungo inoltre, che non appena ultimata la sistemazione del Rio Radina, avrebbe disposto senz'altro per l'esecuzione del ponte e della Strada d'accesso alla fonte "Acqua Padua".

Il sindaco di Artà credette allora di rispondere che mai intendeva d'aggravare di altre spese il Comune, perché in seguito ai rilievi fatti a suo tempo da periti, i danni di guerra subiti da questo comune ammontavano a circa tre milioni di lire non ancora pagati, e che perciò lo stato avrebbe dovuto pensare a far eseguire tale opera.

In seguito a questa esplicita di chiarimento, all'ing. Pizzutti non rimase altro partito che quello di ordinare tassativamente all'ing. Rinaldi di chiudere i lavori del Rio Radina nel modo più acconcio, cioè non oltrepassando la spesa precedentemente stanziata per i lavori stessi, ed anziché dar relazione favorevole per l'esecuzione del ponte sul But, la inviasse sfavorevole che pure sfavorevole avrebbe dato anche il suo parere al Ministero delle Terre Liberate; disse poi al sindaco, che provvedesse per l'ultimazione dei lavori del Rio Radina, all'esecuzione del ponte e ad altri lavori necessari « coi tre milioni dovuti » (come egli diceva) dallo Stabilimento al Comune di Artà.

Daremo domani la fine della lettera.

PORDENONE

Annega nel Meduna. - L'altro giorno, l'agente della cartoleria Sacchetto, Ettore Faolino, d'anni 19 facendo un bagno nel Meduna; fu colto da male, si che rimase travolto dalla corrente, né poté salvarsi.

Il suo cadavere venne trovato e ripescato più tardi.

CUORE

mail e distanti recanti a trovarli pariscono col Cordicure Candellari di fama mondiale in tutte le Farmacie Opuscolo gratis. INSELVINO & C. - Milano

Il comico nella grande lotta

Alla ricerca di un morto che non esiste

Gravi fatti a Percoto... Un fascista ucciso, uno ferito che poté salvarsi unicamente con una precipitosa fuga attraverso i campi...

La notizia era grave, tristemente grave, e per un giornalista, interessante. Come appurarla? Unica cosa, recarsi sopralluogo.

Vi giungemmo alle 23 circa, dopo aver attraversato Pavia. Che strano effetto, i paesi, di notte, con la scarsa illuminazione data da poche lampade elettriche fulgenti qua e là sui crocicchi, talvolta sull'ingresso di qualche abitazione privata! Ombre vagano in silenzio, lontano, più vicino. Chi sono? con quali intenzioni si avvicinano? Avanti, davanti per la propria strada; la via si svolge tortuosa per i campi.

Eccoci alla prima casa di Percoto: un cascinale isolato, in dentro nei campi; vi conduce un viale che si diparte dalla strada. E fu nei pressi di questa casa, ci dice un giovanotto che ci serve di guida, fu da quelle macchie di verdi fronde che si è sparato contro un camion di fascisti venuti per appurare i fatti e per la ricerca del fascista scomparso... quello che si teme morto, mentre l'altro è riuscito a fuggire.

La casa è oltrepassata. Non un attento silenzio. Eccoci in paese. Andiamo al luogo di votazione: la scuola edificio un po' fuori del paese, sulla via che conduce a Persereano; c'è lume ancora, dentro: i soldati vegliano alla custodia delle urne. Battiamo; nessuno può entrare: divieto assoluto assolutamente fatto rispettare. Sul muretto esterno, in grandi caratteri pennellati alla brava, sta l'invito: « Contadini, operai, votate la lista socialista ».

Dai soldati nulla apprendiamo. Li non è nato nulla: fedeli alla consegna di non si mossero; non hanno veduto niente di niente: un soldato, però ha udito alcuni spari: due prima, poi altri due o tre.

In che direzione?... Giù, verso Pavia...

E non ne ricaviamo altro. Torriamo indietro. Sembra che sia deserto il paese: ma dalla piazza viene qualche rumore di voci e persino l'eco di un canto: una canzone militare. Finalmente, troviamo uno che sa qualche cosa. Ed ecco il fatto:

Due giovanetti venivano dalla parte di Persereano, in bicicletta. Fermi poco lungi dalla scuola stavano alcuni elettori del paese; quei della bicicletta li urtarono, procedendo a sghimbescio: cominciarono i bisticci e finirono a pugni e legnate. Contro tanti, i due giovanetti andarono incontro al peggio; uno già sanguinava dal capo; fuggirono come poterono: il ferito sfidò all'altro anche la sua bicicletta guastata e spuzzò per la campagna alla volta di Lumignacco, l'altro lasciò la bicicletta inservibile nella famiglia Dominissini Domenico - la casa del Sarlor, e con la propria che funzionava bene ancora, pedalando in volata, si diresse alla volta di Udine. Strada facendo, incontrò un camion di fascisti e li fermò dell'accaduto. E il camion si portò subito a Percoto alla ricerca dello scampato.

Ricostruita la prima fase, tentiamo la seconda.

In piazza, preghiamo quattro giovanetti di volerci dar qualche notizia: fu sparato sì o no? dove, quando, perché, da chi?... L'eco del canto viene più da vicino, dal fondo della piazza; e non si esclude che alle voci virili si mescolino a due voci di ragazze.

I quattro giovanetti diventano cinque, sei, sette: ma la prima risposta è che non sa nulla; erano a passeggiare, verso « il fiume » - Il Torre - luogo che la gioventù di Percoto preferisce per andarci a prendere una boccata d'aria; infine, confessarono di aver « sentito a dire ».

E che cosa avete « sentito dire »? Ci narrano la baruffa presso le scuole. Dopo, si sparse la voce che venivano i fascisti. Furono uditi alcuni spari: ma (si affrettano a soggiungere) - « noi non sappiamo da chi furono sparati i colpi: probabilmente, erano colpiti all'aria, sparati dai fascisti per ucciderli; il paese... Subito giunse di corsa in piazza un camion, ne discesero due, uno dei quali, veduto Rino il giovane figlio del gastaldo, esclamò: « ecco il uno dei bastonatori » - e lo rincorsero minacciando, finché un altro disse che conosceva l'inseguito e si faceva mallevadore per lui: non poteva essere e non era certamente tra gli « accusati » della bastonatura. Ma il Rino ebbe tale impressione da quell'inseguitamento, che n'è agitatissimo tutt'ora.

- E dopo?... - Dopo, il camion è ripartito alla volta di Pavia.

- Ma, e gli spari? Sono entrati in paese sparando?... - No, no: devono avere sparato fuori del paese.

Ci indicano una casa, donde forse avevano « veduto » qualche cosa. Picchiamo ad una porta: si presenta tutto rispettoso, col cappello in mano un giovane e insieme con lui una ragazza: avevamo turbato un colloquio d'amore. Essi non sapevano altro, se non che in paese c'era stata « una confusione »: erano stati fuori anch'essi, al vespero, a prendere aria. Otteniamo che sveglio il padre della ragazza, il quale si affaccia ad una finestra: conversazione, fra noi dalla strada e il vecchio dalla finestra, ma senza costrutto: era stato via dal paese e al ritorno aveva udito lo chiacchiere della gente.

Ci rechiamo alla casa del gastaldo: si affacciano ad una finestra il giovane inseguito, sua madre e sua moglie, confermano l'inseguitamento - erano armati di pistola e di bomba gli inseguitori, onde l'impressione subita fu assai forte, per tutta la famiglia.

- E questi pretendono essere i partiti dell'ordine?... E pensare che per il blocco ho lavorato tutta la giornata!... - esclama il giovane.

Ma ormai, per la seconda fase possiamo considerarla come ricostruita: il fascista fuggito in bicicletta dopo la prima baruffa, forò col camion a Percoto. Egli deve aver narrato del compagno ferito, disperso nei campi, forse... chissà? anche morto: donde l'eccezione degli animi di quelli che si trovavano sul camion. Non si può escludere che siano stati sparati due colpi di rivoltella, contro il camion, sebbene ciò sembri a noi poco probabile: ma anche senza quei due colpi, si spiega che dal camion se ne siano sparati alcuni, per « intimorire » il paese allo scopo di facilitare le ricerche del disperso e dei suoi feritori. Visto però che non c'era nulla da fare e che la cosa riducevasi a proporzioni trascurabili, Percoto fu lasciato alle sue passeggiate lungo il fiume nelle ore vespertine, ai dolci colloqui delle placide notti quando vegliano soltanto l'amore nella solitudine e il canto delle brigate allegre.

L'esordio e le ricerche per appurarle, non meritavano certo così lungo racconto; ma a Udine, domenica sera, si parlava di un morto, e di atti feroci contro di lui, di feriti, di rivoltellate...

Meglio che non si sia stato nulla di grave!

DA CIVIDALE

I voti delle elezioni politiche

Come ieri abbiamo scritto le elezioni si svolsero con la massima calma senza dare luogo ad alcun incidente. Oggi seguì lo spoglio delle schede delle quattro sezioni elettorali che diedero i seguenti risultati. Fascio littorio con stella voti di lista 22. Falce martello e libro voti di lista 487. Cosattini pref. 485, agr. 3 Ellero pref. 11, Piemonte pref. 451, agg. 5, Zanuttini pref. 479 agg. 7. Scudo Crociato voti di lista 659. Fantoni pref. 609 agg. 2, Biavasci p. 422, Tonini pref. 587, Coccioni pref. 18, Cossettini pref. 3, Testatori pref. 102. Soldato che insegue una donna voti di lista 13. Delendi pref. 8, Muner 1. Fascio littorio con bandiera voti di lista 291. Girardini pref. 179, agg. 5, Ciriani pref. 78, agg. 1, Gasparutto pref. 44 agg. 2, Cristofori pref. 21, Goriani pref. 3, Linussa pref. 99, Mini pref. 59, Musoni pref. 227 agg. 5, Ravazolo 54 agg. 1.

Come esposto popolari e socialisti hanno la prevalenza, i popolari sono in maggioranza dei socialisti con voti di lista n. 172 dal blocco n. 368 i socialisti dal blocco sono in maggioranza con voti di lista n. 186. Gli elettori iscritti dal comune di Cividale furono n. 2465 votando n. 1472 una media del 60,0%, ma tenendo presente che le votazioni furono eseguite con la vecchia lista elettorale e di questa 500 elettori si può calcolare o perché morti o per altre cause non esistevano più in comune, si ha così una media del 75,0%.

Il concorso alle urne poteva essere ancora maggiore se un violento temporale scatenato prima delle cinque, ne avesse impedito all'ultimo momento.

# I fascisti invadono lo stabilimento San Paolino

## Sciopero tipografico di protesta

Lunedì notte un fatto gravissimo si svolse nella nostra Città: furono invasi gli uffici del Giornale «Il Friuli», malmenati i redattori, devastata la tipografia dove il giornale stesso si stampa.

Non occorre certo ricordare la fiera polemica che, durante la campagna elettorale, si accese tra i fascisti e i popolari — polemica che ha le sue non tanto lontane origini dall'episodio di Manzano. Quando il giornale «Il Friuli», per i fatti di Passariano, di Latisana, di Povegliano ebbe a stampare che il Fascio era un'associazione a delinquere; l'organico settimanale del Fascio, «Il Friuli fascista» rispose che i fascisti avrebbero saputo lavare l'onta del «Friuli». E contro «Il Friuli» ci fu un tentativo d'incendio, per fortuna prontamente soffocato; e ci furono minacce di «lezioni», contro le quali si era provveduto col disporre, nei locali stessi del giornale, una guardia che il vegliava giorno e notte; e poiché nonostante questa vigilanza le minacce persistevano, nella settimana scorsa — che si prevedeva la più agitata e perciò la più pericolosa — quei locali furono presidiati da una cinquantina di soldati. Passata la giornata della votazione, si reputò passato il pericolo, e il servizio di vigilanza rimase affidato a due soli carabinieri.

**La serata di lunedì**  
Le notizie che lunedì sera si avevano sui primi risultati della battaglia elettorale erano tali da creare in città, e specialmente nell'ambiente fascista, un nervosismo che poi doveva in così deplorabile modo esplodere.

L'autorità, che aveva durante il giorno — come nella domenica precedente — prese larghe misure per il mantenimento dell'ordine; credette bastare, per la sera, far girare quattro pattuglie di uomini ciascuno (carabinieri e soldati) che girassero per la città, oltre al servizio consueto di guardie regie e di carabinieri.

Piccoli incidenti succeduti qua e là: in piazza Garibaldi; in via Grazzano; in piazza d'Armi; il nervosismo però andava crescendo: le voci più strane erano facilmente credute, e tutti stavano in attesa che avvenisse qualche cosa d'imprevisto.

Verso le 20 alcuni gruppi di fascisti stavano cantando in Piazza Vittorio Emanuele sul terrapieno il loro inno. Ben presto furono circondati da una vera folla che ingombrava ogni sbocco ed ogni angolo. Alle 21 quando gli straloni della Patria del Friuli, vendevano le prime copie della edizione speciale pubblicata lunedì sera, il movimento era reso difficile. Dovette intervenire un plotone di bersaglieri per liberare un po' almeno la piazza.

Poco dopo, verso le ore 22, si sparse la notizia che i fascisti avevano invaso e devastato lo stabilimento tipografico San Paolino in via Treppo (di fronte al Tribunale) e gli annessi uffici di Redazione, direzione ed amministrazione de «Il Friuli».

Come, non è facile poter dire. Dalle informazioni che abbiamo raccolte si può così ricostruire:

### L'irruzione fascista

La improvvisa irruzione fascista, sorprese i redattori e gli amici del Giornale che a quell'ora stavano radunati nell'ufficio di redazione in attesa delle ultime notizie sulle elezioni.

Erano presenti, oltre al direttore don Attilio Ostuzzi, il redattore Franz il cav. Pietro Fantoni, Tiziano Tessitori, don Ugo Masotti, don Pignani, don Saccavino, Angelo Basciù, Zorzi l'impaginatore Riello ed il linotipista Agnese. Uno dei due carabinieri che erano di servizio alla porta d'ingresso si precipitò in redazione dicendo:

« Bisogna telefonare; la strada è piena di fascisti che vogliono entrare ».

Impressionati, i presenti, senza rendersi conto della situazione scappano fuori, mentre don Ostuzzi gira la manovella dall'apparato telefonico per chiamare la Questura.

L'incalzare dei colpi alla porta della strada e le grida che di là vengono impediscono la comunicazione telefonica.

La porta cede ed un nucleo di fascisti irrompe invadendo prima il locale d'amministrazione del giornale, prendendo le porte, e appiccando il fuoco ai libri alle carte. Alcuni escono nel retrostante cortile che s'allunga verso il corpo del locale ove c'è la Direzione, la Redazione e il vasto salone della tipografia.

Anche qui in quattro o cinque minuti vengono ribaltate le cassette dei caratteri, guastati i banchi con sopra le «forme» — o già stampate

o ancora da stampare — e guastate alcune macchine tipografiche: una linotype (questa, non sembra che sia danneggiata gravemente, almeno ad una semplice «vista», una piegatrice ed una Ppoenix (piccola macchina di stampa) che sembrano fortemente guastate) e due macchine grandi da stampa. Gli invasori rompono alcune bottiglie di benzina cospargendone banchi e tavoli e il pavimento di modo che il fuoco possa tosto divampare.

### L'incendio

Si odono colpi di rivoltella ed anche un scoppio, forte, lacerante: «ei locali s'addensa un fumo acre, pesante: l'incendio inizia la sua distruzione. I fascisti escono gridando: «Arriva la truppa, ed arrivano anche i pompieri».

### Come si salvarono

Dietro il locale delle macchine c'è una piccola corte, con una brevissima tettoia, sotto questa due latrine e un deposito di tavoli, banchi, latte d'inchostro ecc.

Alcuni dei radunati negli uffici cercarono rifugio in questa corticella: Tessitori, Franz, il cav. Fantoni, don Pignani e il carabiniere che aveva dato l'allarme. Però, la confusione del momento non suggerì loro che un riparo, e lo trovarono tra la tettoia ed il soffitto delle due latrine.

Due minuti dopo che videro saliti, videro uscire dalla tipografia tre giovani che diedero fuoco ad un mucchio di carta sparsa in terra.

Il chiarore della fiammata permise ai tre giovanotti di scorgere i nascosti.

«Giù, giù tutti!» intimarono quei tre. Nello stesso momento, si udirono anche tre colpi di rivoltella.

Il Tessitori consigliò il carabiniere a scendere per invitare i tre fascisti a non sparare. Il milite infatti discese dal nascondiglio ed essendosi i fascisti già allontanati, spense il fuoco che si andava dilatando per il mucchio di carta.

Anche gli altri discesero e, attraversato il salone delle macchine invaso da un fumo denso, passarono per il lungo cortile, raggiunsero il piccolo locale d'amministrazione e furono sulla strada, ancora bruciante di fascisti cui s'aggiunsero bersaglieri e carabinieri allora arrivati con i funzionari di pubblica Sicurezza.

### Un'altra via di salvezza

Altre persone, fra cui don Saccavino, don Masotti e l'operaio Riello, dopo il primo momento di sgomento, poterono sfuggire per una porticina che da una stanza adibita a deposito carta, contigua all'ultimo coriletto, mette all'orto arcivescovile.

I fuggitivi si nascosero in mezzo ai cespugli ed alle piante e vi si sollevarono mentre lo stabilimento era occupato dai fascisti. Ad un tratto udirono uno scoppio fragoroso e videro una vempata azzurrognola nel contempo grida di:

«Dove sono i preti? Cerchiamo i preti! Fuori i preti!»

Queste grida li consigliarono a cercare rifugio più lontano. S'avalarono un muro di cinta e fuggirono per l'orto della Provvidenza. Don Masotti, caduto in mezzo e piante spinose, ne ebbe le mani tutte graffiate. Poté finalmente raggiungere l'abitazione di Tiziano Tessitori.

### Si tenta di appiccare il fuoco al palazzo dell'Arcivescovo

Infanto, lungo piazza Arcivescovado erano stati disposti i cordoni di truppa, per cui nessuno poteva passare. La disposizione fu consigliata anche dal fatto che i pompieri, quando giunsero sul luogo per l'opera di spegnimento, ne furono impediti dai fascisti stessi. Uno dei pompieri fu percosso, e dovette intervenire con tutta la sua autorità l'avv. Mini perchè ai pompieri fosse lasciata l'libertà d'azione. Alcuni giovanotti si erano impossessati di pezzi di manica onde sono dotate le pompe e li asportarono.

La cosa aveva esasperato l'animo di tutti i cittadini presenti i quali protestavano ed inveivano contro i fascisti.

Durante cosiffatti trambusti, fu veduta un'automobile grigia avvicinarsi al portone del Palazzo arcivescovile e buttarvi contro benzina con qualcosa d'inflammabile, così che ben presto, mentre l'automobile si allontanava rapida, s'innalzarono vive fiamme. Pompieri e soldati spento l'incendio sul nascere. L'Arcivescovo, da una finestra sovrastante, vide tutta la triste scena.

### L'aspetto della tipografia

L'opera dei pompieri in tipografia aveva intanto avuto ragione sull'incendio che fu spento in breve, non senza però che le fiamme rovinato il mobilio di redazione e d'amministrazione, distrutto o rovinato alcune balle di carta, distrutto o reso in-

servibili alcuni mobili di tipografia. Il vasto salone era ridotto in una rovina desolante. Si camminava sulle cassette tipografiche bruciate, sui caratteri dispersi... Cassette sventrate, schiacciate mezzo carbonizzate; banchi spezzati, sventrati, forme sfasciate a terra... Una desolazione, un danno gravissimo.

Alcuni operai raccontavano, ancora turbati, quasi con le lacrime agli occhi, la scena disgustosa di distruzione bestiale alla quale avevano assistito.

Essi affermano che le macchine furono pestate con mazze nel più furioso congegno, quelli cioè che si potevano con maggiore facilità guastare.

La linotype ebbe la tastiera fraccata, e con la tastiera i perni e i conduttori delle matrici al magazzino.

Il danno complessivo si fa salire a circa 80 mila lire.

### La protesta unanime

Contro l'atto di bestiale violenza, insorse tutta la cittadinanza, e prima di tutti gli operai delle altre tipografie cittadine. Alla mattina fu dichiarato lo sciopero di protesta, per ventiquattro ore, in tutte le tipografie; perciò la Patria del Friuli, e il Giornale di Udine oggi non si sono pubblicati.

Nel pomeriggio, si radunavano anche i proprietari di Tipografia e deplorando la violenza di cui era stata vittima lo stabilimento S. Paolino, deliberavano di mettersi a sua disposizione per tutto quanto potevano fornirgli.

### Il «Friuli» escirà

Il Friuli verrà stampato dalla Tipografia del Giornale di Udine. Da domani, invece, riprenderà le sue pubblicazioni regolarmente nella Tipografia della Patria.

La nostra tipografia che ancora attende — e in parte, speriamo si effettuerà nel venturo mese, in cui saranno installate due Linotypes — la nostra tipografia, diciamo, che ancora attende di essere rimessa a posto dopo le devastazioni e le depredazioni tedesche, farà il possibile affinché le pubblicazioni del contratto sieno continuate regolarmente: è un dovere di solidarietà.

### Otto mandati di cattura

Dal prefetto si sono recati a protestare i rappresentanti del partito socialista e popolare on. Cosattini per il primo, on. Fantoni e avv. Candolini per il secondo, il com. Bonburini assicurò che contro i capi del Fascio e contro coloro che l'azione selvaggia depredatrice avevano organizzato, era stato spiccato mandato di cattura.

Infatti, l'autorità di P. S. aveva spiccato otto mandati di cattura che non si poterono però eseguire, avendo i fascisti stessi preso il largo.

Ieri mattina furono eseguite anche perquisizioni alla sede del Fascio, ma senza alcun risultato, non essendo stati trovati neppure i tagliardetti delle squadre.

La sera, alle diciannove, l'autorità dispose per l'occupazione da parte della truppa, dei locali di residenza del Fascio. Al portone di via della Posta si presentò un funzionario con un nucleo di bersaglieri e alcuni carabinieri.

Una ventina di fascisti si trovarono allora alla sede e non si opposero all'occupazione. Il tricolore venne ritirato, i bersaglieri furono accolti con grida d'evviva. Anche oggi, la sede del Fascio è occupata militarmente e vigilata anche all'esterno.

### Il Sodalizio Friulano della stampa

pure riunitosi ieri mattina, votava il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Direttivo del Sodalizio Friulano della Stampa, nella sua riunione del giorno 17 mattina; in presenza dei gravi danneggiamenti inferti alla Tipografia del Giornale «Il Friuli», che gli tolgono temporaneamente la possibilità di uscire; deplorando che nelle lotte politiche persista il sistema delle violenze verbali e materiali, giustamente ma invano finora condannato dall'opinione pubblica;

confida che la Direzione dei giornali, quella delle Tipografie e le massime — in omaggio alla solidarietà del lavoro che tutte le lega — sappiano escogitare mezzi pronti ed acconci per offrire modo alla Direzione del giornale «Il Friuli» di continuare le sue pubblicazioni.

Il Presidente del Sodalizio Friulano della Stampa dott. Isidoro Furlani

### I socialisti

Anche i socialisti parteciparono alla protesta, e la Federazione Provinciale Socialista pubblicò il seguente proclama:

### Compagni!

L'esempio luminoso di civiltà che avete dato rifuggendo, nel tempestoso periodo che ieri credemmo finalmente chiuso, da qualsiasi atto o parola che potesse assumere, di fronte agli avversari, carattere di provocazione o di violenza, ha raccolto nel responso delle urne il premio che non gli poteva, non gli doveva essere negato dalla nostra Provincia.

Vi sentivate forti; eravate convinti che sulle ragioni fondamentali della nostra civiltà non potevano prevalere le forze della reazione; foste calmi, sereni più di quanto era umanamente possibile attendere da Voi, e la Vittoria Vi arrese!

Noi siamo orgogliosi di Voi! I siamo superbi di appartenere, umili, gregari, a questo grande Partito Socialista Italiano dal quale soltanto speriamo che possa derivare alla nostra coltante travagliata Italia un giorno di tregua feconda e risanatrice!

Ma gli altri, ma la reazione più bleca e crudele che nella evidente passività di chi detiene il potere trova il maggiore incitamento a violare le leggi e con esse le nostre più elementari libertà, non sentono il severo monito che le urne hanno espresso; pensano tuttora che con la rivoltella con la bomba incendiaria si possa sopprimere ciò che di più insopportabile vi è nel mondo: l'idea... e ieri vana ed inconsulta protesta contro la condanna delle urne ridussero ad un ammasso di macerie la Tipografia del Partito Popolare!

In questa fosca e trepidante ora, noi, socialisti, dobbiamo dare al partito Popolare tutta la nostra solidarietà; noi, socialisti, dobbiamo formulare l'augurio che quelle macchine oggi ridotte, da una cieca furia, in brandelli, tornino presto a rombare; convinti profondamente convinti, che nessuna brutta forza umana può impedire che l'idea nasca dal cervello dell'uomo per irradiarsi nel mondo; convinti, profondamente convinti, che solo attraverso i dibattiti sereni della nostra millenaria civiltà essa idea può assurgere ai più alti fastigi o precipitare vorticosamente nell'ombra, nel nulla!

### COMPAGNI!

Noi siamo certi di interpretare in questa triste ora l'animo vostro! Noi vi chiediamo, o Compagni, la vostra solidarietà contro tutto ciò che mina ed offusca le ragioni supreme della nostra civiltà!

Non propositi di vendetta, ma la solidarietà dei forti, calma serena e rifuggente da vane litanie! Le urne plaudono al contegno che Vi siete imposti fin qui; la Storia, Nemesi ineffabile, dirà che non invano il Partito Socialista ha fatto appello ai postulati di civiltà che sono le basi fondamentali della sua esistenza!

### Evviva il Socialismo!

La Federaz. Socialista.

La Sezione lavoratori poligrafici di Udine pubblicò il seguente manifesto:

Cittadini! La furia devastatrice che da qualche tempo imperversa in tutta l'Italia, ha avuto anche a Udine la sua malefica esecuzione con la devastazione dello Stabilimento tipografico S. Paolino.

I lavoratori poligrafici che più direttamente ne subiscono le conseguenze nel mentre protestano sospendendo il lavoro, denunciano agli onesti di tutti i partiti simili atti vandalici, e s'impegnano a provvedere per la regolare uscita del giornale «Il Friuli».

### Un ordine del giorno dei poligrafici

I lavoratori poligrafici di Udine, in seguito alla distruzione dello stabilimento tipografico del giornale «Il Friuli», deliberano l'immediato sciopero di protesta;

constatato che con le metodiche devastazioni di officine grafiche vengono a trovarsi senza lavoro molti operai padri di famiglia;

che nel caso specifico del giornale «Il Friuli» si vuole colpire la libera esplosione del pensiero altrui, patrimonio sacro ed intangibile di tutti i partiti;

che i lavoratori poligrafici, modesti artefici dell'elevazione morale dell'umanità non vengono tutelati nelle loro mansioni da parte di chi ha l'obbligo di provvedere alla normale vita del lavoro;

deliberano

di mettersi a completa disposizione del «Friuli» onde assicurarne la regolare pubblicazione, e si riservano

in seguito di prendere tutti quei provvedimenti atti a mantenere la libertà di stampa.

### Piazza Vittorio ingombra Squilli e sgombero

Ieri sera, una gran folla si raccolse in Piazza Vittorio Emanuele e in via della Posta. La massa andò aumentando, specialmente di elementi socialisti, che si misero a cantare «Bandiera rossa». Il nervosismo si accendeva rapidamente. Suonati gli squilli accorse un plotone di bersaglieri diretto da un delegato di P. S. La piazza venne a poco a poco sgombrata con ripetuti squilli.

Ad ogni squillo, si notava un rapido allontanarsi a gruppi dei più prudenti.

Ma nulla di serio accadde e bastarono gli squilli e la graduale avanzata dei bersaglieri in linea di

stesa — anche perchè i capi delle organizzazioni socialiste, temendo qualche grave inconveniente, dato lo stato d'animo delle masse, si diedero a predicare la calma.

Le truppe ch'erano state inviate sul posto furono ritirate alla mezzanotte circa. Rimasero alla custodia piccoli reparti di truppa carabinieri e guardie regie.

### I risultati delle elezioni

Si conoscono i risultati completi delle elezioni nel collegio Udine-Belluno. Salvo qualche lieve modificazione, sono i seguenti:

#### Lista socialista

Voti di lista Udine 19538, Cividale 2576, Pordenone 9610, Tolmezzo 5076, Belluno 8372, Feltrè 4532, Pieve di Cadore 2142. Totale 51846.

#### Candidati:

Cosattini di lista 51846, di preferenza 33422, aggiunti 433 totale 85701.

Basso voti di lista 51846, di preferenza 33422, aggiunti 182, totale 85440.

Piemonte di lista 51846 di preferenza 28423 aggiunti 114, totale 80383.

Ellero di lista 51846, di preferenza 19100, aggiunti 105, totale 71051.

Zaniboni di lista 51846, di preferenza 8307, aggiunti 58, totale 60211.

Vigna di lista 51846, di preferenza 5461 aggiunti 18, totale 57325.

Santini di lista 51846, preferenza 4689, aggiunti 21, totale 56556.

Zanutini voti di lista 51846, di preferenza 2513, aggiunti 18 totale 54377.

Ermacora di lista 51846 di preferenza 1141 aggiunti 9, totale 52996.

Feruglio di lista 51846 di preferenza 971 aggiunti 8, totale 52825.

Mioni di lista 51846, di preferenza 976 aggiunti 1, totale 52823.

De Gottardo di lista 51846 di preferenza 93 totale 51939.

#### Lista dei popolari

Voti di lista: Udine 23611, Cividale 4914, Pordenone 6480, Tolmezzo 2232, Belluno 5878, Feltrè 5672, Pieve di Cadore 2346. Totale 51133.

#### Candidati:

Biavasci voti di lista 51133 di preferenza 41185 aggiunti 136, totale 92454. — Fantoni voti di lista 51133 di preferenza 36825 aggiunti 244, totale 88220. — Tovini voti di lista 51133 di preferenza 31875 aggiunti 66, totale 83074. — Tessitori voti di lista 51133 di preferenza 14464 aggiunti 107, totale 65704. — Selti voti di lista 51133 di preferenza 5503 aggiunti 14, totale 56650. — Cossetini voti di lista 51133 di preferenza 2955 aggiunti 57, totale 54145. — Coccolo voti di lista 51133 di preferenza 400 aggiunti 7, totale 51540.

#### Lista del blocco udinese

Voti di lista: Udine 23263, Cividale 3039, Pordenone 7981, Tolmezzo 4727, Belluno 84, Pieve di Cadore 196 totale 39290.

#### Candidati:

Ciriani voti di lista 39290, di preferenza 20013 aggiunti 637, totale 59940.

Gasparotto di lista 39290, di preferenza 18648, aggiunti 286, totale 58224.

Girardini di lista 39290, di preferenza 12122, aggiunti 321, totale 51733.

Cristofori di lista 39290, di preferenza 9849, aggiunti 392, totale 49530.

Mini di lista 39290 di preferenza 6913, aggiunti 55 totale 46260.

Gortani di lista 39290 di preferenza 6271, aggiunti 247, totale 45808.

Ravazzolo di lista 39290, di preferenza 5381, aggiunti 15, totale 44686.

Linussa di lista 39290, di preferenza 6100, aggiunti 45, totale voti 45435.

Musoni di lista 39290, di preferenza 2786 aggiunti 73 totale voti 42149.

Il Blocco Bellunese non è riuscito a raggiungere il numero di voti necessario per il quoziente, avendo avuto solamente 9022 voti i rimasti ebbero 380.

#### Gli eletti

Riescono quindi eletti nel collegio Udine Belluno: cinque socialisti, quattro popolari, tre del blocco Udinese, e cioè

#### Socialisti

Cosattini voti 85701

Basso 85440

Piemonte 80383

Ellero 71051

Zaniboni 60211

#### Popolari

Biavasci voti 92454

Fantoni 88202

Tovini 83074

Tessitori 65704

#### Blocco

Ciriani voti 59940

Gasparotto 58224

Girardini 51733

L'errore che i due Comitati del Blocco — udinese e bellunese — commisero, cioè di non accordarsi per una lista unica nelle due pro-

vincle, è stato non prima e più forte causa dell'esito sfavorevole al partito nazionali avutosi domenica. Altre cause: l'affrettata organizzazione, mentre i due partiti rosso e bianco hanno organizzazioni già vecchie, e stese, che approfondano la loro influenza molto addentro nel corpo elettorale e con una azione costante, non a sbalzi ed improvvisa; i disegni in cui si trovano ancora le popolazioni delle due provincie, per i non pagati risarcimenti, per la disoccupazione; le stesse forme violenti di lotta che una parte dei componenti il blocco adottarono.

### I partiti nella nuova Camera

Roma, 16. — La «Tribuna» scrive che, pur non potendosi fare previsioni dettagliate, è possibile una statistica approssimativa della nuova Camera. Il giornale romano calcola che risulterebbero eletti: Liberali, democratici, radicali, riformisti ecc. da 240 a 285; socialisti ufficiali da 90 a 110; popolari da 90 a 107; comunisti da 10 a 15; fascisti combattenti e nazionalisti in liste di blocco da 20 a 35; combattenti in lista propria da 10 a 13; slavi e tedeschi da 10 ad 11.

### Dichiarazioni contro dichiarazioni

Dal Comitato elettorale combattenti riceviamo:

L'Unione Democratica Friulana, sabato ultimo scorso, sulla vigilia del voto, faceva stampare, sulla «Patria del Friuli» un suo comunicato nel quale esplicitamente affermava che il manifesto diffuso dal Comitato Elettorale dei Combattenti per raccomandare ai combattenti di dare la preferenza ai candidati della loro Federazione, costituiva «un'infrazione» al patto di solidarietà conchiuso fra tutti i partiti concorsi a formare il blocco.

Questo Comitato, di fronte a sì grave e concreta accusa, credette tuttavia doveroso e soprattutto «generoso» di tenere, fintantochè non fosse nelle urne decisa la competizione elettorale.

Oggi, noi sottoscritti pubblichiamo affermando «non conforme a verità» la accusa mossaci dall'«Unione Democratica» e rendiamo nota la seguente dichiarazione del Comitato Elettorale Centrale del Blocco:

«A vostra richiesta e per la verità, dobbiamo dichiararvi che nella riunione in cui fra i rappresentanti dei diversi gruppi, associazioni e partiti venne decisa la costituzione del Blocco, fu espressamente detto che ogni gruppo restava libero di far esercitare il diritto di preferenza come meglio ritenuto opportuno, senza che venissero disposti od indicati i modi di propaganda per l'esercizio di tale diritto da parte di ciascun gruppo. Il Presidente del Comitato Centrale del Blocco: Firmato Luigi Squilli».

Dopo ciò, non ci rimane che di esprimere il nostro profondo rincrescimento per il fatto che, mentre noi ed i nostri candidati, davamo tutta la nostra opera per il fine comune, altri si compiacesse, dietro di noi, di tali manovre.

Udine, 16 maggio 1921  
p. il Comitato Elettorale Combattenti  
firmato: Bacco Luigi, Rubini Primo  
Nicolo Ferruccio.

A questa dichiarazione, l'Unione democratica friulana risponde con la seguente comunicazione, che ci pregarci di stampare:

Il Comitato Elettorale dell'Associazione dei Combattenti ha voluto, col suffragio della dichiarazione del Com. Spezzotti, infirmare la dichiarazione dell'Unione Democratica che esso Comitato aveva violato i patti pubblicando l'ultima un manifesto in cui richiedeva la preferenza ai propri candidati: avv. Gasparotto, prof. Gortani e avv. Linussa. In tal modo sequestrava tutte e tre le preferenze dalla legge concesse e lo faceva in forma che il manifesto con l'emblema del blocco e coi tre nomi a grandi caratteri subito espresso, per quanto diretto ai combattenti, sembrava che fosse un'emancipazione del Comitato Centrale del Blocco. Ora l'avv. Ermete Tavasani e il cav. Giovanni Bissattini ci dichiarano quanto segue:

Udine 17 maggio 1921

«Il Comunicato di oggi sul «Giornale di Udine», non è un'emancipazione del Comitato Centrale del Blocco perchè parecchi membri non furono interpellati in proposito. Non abbiamo mai sentito, né saputo che si sia presa una delibera nel senso di lasciar liberi in tutti i modi i singoli partiti del Blocco nella lotta per le preferenze, che anzi allorché si seppe dei manifesti speciali fatti stampare dai Combattenti coi loro soli tre nomi, nella sede del Comitato Centrale tutti rimasero meravigliati e anche qualcuno irritato, poiché l'intendimento comune era di procedere a concordie in guisa che nessun partito potesse svolgere un'azione specifica che risultasse in pregiudizio degli altri partiti.»  
f.lli avv. E. Tavasani, Gio. Bissattini

# CRONACA CITTADINA

## L'opera del Commissariato Generale dell'Emigrazione in Friuli.

In questi giorni, a Spilimbergo e a S. Daniele, si sono chiusi gli ultimi corsi accelerati per cementisti, istituiti dal Commissariato Generale dell'Emigrazione.

L'iniziativa, diretta a preparare abili operai per la zona di ricostruzione in Francia, in materia di istruzione professionale, rappresenta un felice esperimento che torna a grande onore del Commissariato Generale e delle persone da esso designate ad attuarlo.

Pochi dati bastano a mostrare l'importanza della cosa ed il suo magnifico risultato: 12 corsi iniziati e compiuti, dal marzo al maggio, a Cividale, S. Vito al Tagliamento, Aviano, Budoia-Piceno, Montebelluna, Cellina, Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo, Tolmezzo, Gemona, S. Daniele nel Friuli e Spilimbergo; complessivamente oltre 1200 allievi frequentanti, più di 900 presenze agli esami di chiusura e circa altrettanti certificati di profitto distribuiti. Per ognuno dei corsi da 30 a 40 lezioni teoriche e pratiche (geometria piana e solida e pratica costruttiva), impartite da insegnanti e da tecnici; svolte nelle aule e nei cantieri, dinanzi a manufatti in corso di lavoro e talora completate d'allestimento da parte degli stessi allievi, di opere di pubblica utilità; seguite da conferenze sulle norme per emigrare in Francia, sui diritti e doveri dell'emigrante come operaio e come italiano, soprattutto come italiano in terra straniera. Ed ogni corso venne chiuso con una cerimonia di addio che lasciò in tutti il più gradito ricordo.

Ingegneri e capitecnici, imprenditori e capimastri, autorità comunali e insegnanti, tutti si prestarono con generosa sollecitudine. Taluni misero a disposizione cantieri ed attrezzature a vantaggio dei corsi; altri, per collaborarvi, lasciarono interessi ed uffici propri. Lateri piazzali della costruenda pedemontana, da Aviano a Maniago e Cavasso Nuovo, furono temporaneamente trasformati in veri laboratori-scuola.

La stampa locale ha già fatto onorevole menzione di così pronta e spontanea collaborazione.

Naturalmente il lavoro preparatorio dovette essere rapido e condotto con grande fervore. Accorrere nelle località prescelte, prendere accordi con persone autorevoli e con tecnici provetti, designare direttori ed insegnanti, esporre e definire programmi di azione e preventivi di spesa: e poi seguire lo svolgimento dei corsi, provvedere al loro finanziamento, presenziare a lezioni ed esperimenti ed infine ordinare le solennità di chiusura: questa l'opera di ordinamento e di propulsione del cav. Cateoldo Peluso, il rappresentante del Commissariato dell'Emigrazione, inviato a Udine appunto per organizzare i corsi in parola.

Egli, che è molto apprezzato ispettore dell'Emigrazione per la Lombardia, l'Emilia, la Liguria ed il Piemonte, con sede a Varese, ha assolto la temporanea missione in Friuli con il più lusinghiero successo. Dovunque egli ha portato il calore dei suoi generosi sentimenti verso le classi emigranti e verso la Patria, suscitando nuove energie e novella fiducia nel loro avvenire.

L'iniziativa del Commissariato, posta con modernità di criteri e con intelligenza dei bisogni attuali, è riuscita, per la solerzia dell'egregio funzionario, a così buon fine che merita di essere segnalata come una istruttiva novità in fatto di educazione operaia.

In Friuli ci si augura che essa venga ripetuta, in seguito, anche a vantaggio di altre categorie di lavoratori. Essa raccoglierà larga messe di frutti a beneficio del paese e del nostro buon nome all'Estero.

## Unione Democratica Friulana. DA CORDENONS

Vi mando l'esito delle elezioni politiche Blocco Nazionale 472 - Partito Socialista 515 - Partito Popolare 251. - Totale n. 1238 - votanti 1252 su 2466 elettori iscritti - voti nulli e contestati 14. La votazione ebbe luogo nel massimo ordine.

## DA ARTA

La giornata è passata calma, e non si fa che qualche diverbio, senza conseguenze; tra combattenti fascisti e quelli del partito socialista.

Si è notato, ed è stato riprovevole, il contegno del comitato del Partito Popolare il quale, nelle sue schede, non si faceva scrupolo di mettere prima Gortani (combattente) e sotto uno dei loro candidati, tanto per ingannare la buona fede di certi elettori poco pratici, i quali erano propensi per Gortani e per il blocco in generale.

## Il sottopostazione di Palazzolo tenuto gravemente da fascisti.

Del gravissimo accaduto a Palazzolo dello Stella si sentirono ieri più versioni. Insistente era la voce che il sottopostazione Alfredo Zerbini fosse stato ucciso dai fascisti. Non essendo possibile raccogliere esatti particolari, riportiamo la notizia ufficiale, pervenuta ieri sera all'autorità che dice:

"Verso le ore 22 del 15 corr. in Palazzolo dello Stella, e precisamente allo scalo ferroviario, circa dieci fascisti, che si ritengono del luogo, chiamato con un pretesto al balcone il sottopostazione Alfredo Zerbini, socialista, gli esposero contro vari colpi di rivoltella, producendogli una lesione grave alla regione temporoparietale destra, allontanandosi poi nella vicina campagna.

"Intervennero l'Arma dei Carabinieri che iniziò indagini, procedendo alla denuncia per mancato omicidio di quattro fascisti latitanti indiziati come autori degli s.ari. Proseguono le indagini per la identificazione degli altri responsabili".

## PORDENONE Ancora sui fatti di Torre

Riceviamo da Torre, 17 maggio: Nell'articolo del sig. Aluppi comparso ieri nel suo pregiato giornale ci sono due inesattezze che la prego voler rettificare in omaggio alla verità.

1) Il maestro comunista Sartor fu arrestato dal tenente del RR. CC. sig. Benvenuto coadiuvato dai suoi militi e dal bravo cap. magg. Alpino Pitt Leonardo; non quindi solo da quest'ultimo.

2) Gli alpini alle mie dipendenze non hanno mai catturato macchine per fabbricare gelatinosa bensì gelatina, balistite fucili, e p. mitragliatrici ecc.

## Capitano R. Dall'Armi

MOTO Rouge-Multi perfetto ordine di marcia vendesi. Altra "Marchand", 2 3/4 H. P. Rivolgersi Via Parla Nuova 15 Lo p. Udine.

CERCASI casa con 2 stanze letto un salottino cucina probabilmente immediate vicinanze città anche orto o cortile. Scrivere con offerte a Unione Pubblicità, Via Manin, Udine.

CAMBIO bicicletta uomo nuova con bicicletta donna nuova o seminuova di marca. Scrivere o rivolgersi via Tomadini 29 ore 19 20. Udine.

TRE persone adulte cercano appartamento ammobiliato oppure due camere - uso cucina anche fine mese. Scrivere Cassetta 1188 Unione Pubb. Udine.

CERCASI vilino od appartamento indipendente con garage città o dintorni. Rivolgersi 1177 Unione Pubblicità Udine.

VILLOTTE FRIULANE in disco per gramofono-Stabilimento Musicale Camillo Montico Via della Posta No 20 Udine.

BACCHI NATI da seme di primario stabilimento, incubati con ogni cura trovansi presso l'amministrazione Brazzà in Brazzaccato di Moruzzo (posta S. Margherita).

CASA da vendere in via Grazzano di recente costruzione. cinque vani e piccola corte pure vendonsi 1000 mq. di terreno immediato fuori porta Prachiuso. Rivolgersi Via Grazzano 150 Udine.

## Saggio ginnastico sportivo

La Società ginnastica Forti e Liberi darà domani, giovedì, alle 20.45 una festa ginnastica in onore alla squadra che probabilmente parteciperà al grande concorso internazionale di Trento. La festa si svolgerà nella propria sede, Palestra delle scuole comunali di via Dante, e per l'occasione interverrà la fanfara dell'110 regg. bersaglieri gentilmente concessa. I giovani esploratori nazionali faranno servizio d'onore.

## Distribuzione di pasta.

Domani, giovedì 19, verrà effettuata la distribuzione della pasta in ragione di grammi 300 per persona verso presentazione del tagliando n. 22 della tessera annonaria.

## Una gita della Società Alpina

è indetta per sabato e domenica, al monte Cuc (1806) e al monte di Rivo: Sabato 21 ore 18.30 partenza da Udine in treno; pernottamento a Piano d'Arta.

## Immensa aurora boreale che interrompe il telegrafo

NUOVA YORK, 16 - Ieri sera poco prima della mezzanotte, durante la più di un'ora tutte le comunicazioni telegrafiche, degli Stati Uniti sono state turbate in seguito ad un'aurora boreale.

## Due scontri ferroviari

PARIGI, 16. - Il direttissimo Parigi-Tolosa ha deviato presso Linoges, vi sono 4 morti e 4 feriti. Un secondo disastro provocato dall'ingombro della linea di Perigueux sulla quale si era tentato di deviare il traffico in seguito al deviatore del direttissimo Parigi-Tolosa, è avvenuto a Bachelerie. Vi sarebbero 7 morti e 33 feriti.

## Fattori Francesco

d'anni 50

Ne danno il triste annunzio costernati la moglie Cudicini Elena e le figlie, la madre Sgobino Rosa, il fratello Geometra Vittorio e la cognata Maria Zanier.

La cara salma verrà trasportata a Udine.

Con altro avviso saranno resi noti il giorno e l'ora dei funerali.

Milano-Udine 18-5-1921

## AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola  
Annunci vari . . . . . 10  
commercianti . . . . . 15  
(Minimo 20 para e)

## Buona notizia per le donne

Le idee antiche sono oramai finite. Le donne non hanno bisogno di disperarsi per il mal di schiena, dolori reumatici, vertigini dolori depressivi e nervosità. Questi non sono maiali attribuiti al sesso: è risaputo che sono avvertimenti di malattia renale e che la loro guarigione può essere ottenuta con le Pillole Foster per i reni. Presso tutte le farmacie: l. 3.50 la scatola l. 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. Dep. Generale, via Giongo, 19 Cappuccio, Milano.

## Teatro Sociale

La Compagnia drammatica italiana diretta dal cav. uff. Amedeo Chiantoni ha esordito lunedì sera assai felicemente davanti ad un pubblico colto e distinto.

Vorremmo parlare a lungo dell'arte squisita e finissima di questo insigne attore, nonché di tutti i vari e bravi artisti che compongono di lui ottima compagnia, ma ce lo impedisce il breve spazio.

Vogliamo sperare di poterlo fare al più presto.

Questa sera si rappresenterà: « Il Re burlesco » Commedia in quattro atti di G. Rovetta.

Quanto poi avremo l'« Otello » di Shakespeare.

## Dancing Club

Questa sera grande concerto.

I cambi. Francia 154 - Svizzera 327.75 - Londra 73.20 - N. York 18.30 - Berlino 31.65 - Belgio 154.

## MALATTIE

**d'Orecchio - Naso - Gola specialista**

**Dot. Comm. V. C. CAMPANILE**

Riceve dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 16

UDINE - Via Manin, 15, II. piano

## Sette milioni di indennità per i caduti della Slesia

ROMA, 18. - Appena informato delle perdite subite dal contingente italiano in Alta Slesia, il conte Sforza incaricò il generale Demarinis di ottenere le dovute indennità. La commissione interallata di Oppela ha accordato a titolo di indennità risarcimenti e sanzioni, la somma di 7 milioni di lire italiane, la quale verrà addebitata alla Colonia. Il conte Sforza ha invitato il generale De Marinis di far giungere al più presto possibile le indennità alle famiglie dei 19 caduti e ai feriti in questi giorni. Una delegazione di contadini polacchi della Alta Slesia si è recata a Varsavia dal generale Romei capo della missione militare italiana e gli ha offerto qualche milione di marchi tedeschi da erogarsi a favore delle vittime italiane e delle loro famiglie. D'accordo colla regia legazione il generale Romei ha declinato l'offerta.

## Immensa aurora boreale che interrompe il telegrafo

NUOVA YORK, 16 - Ieri sera poco prima della mezzanotte, durante la più di un'ora tutte le comunicazioni telegrafiche, degli Stati Uniti sono state turbate in seguito ad un'aurora boreale.

## Due scontri ferroviari

PARIGI, 16. - Il direttissimo Parigi-Tolosa ha deviato presso Linoges, vi sono 4 morti e 4 feriti. Un secondo disastro provocato dall'ingombro della linea di Perigueux sulla quale si era tentato di deviare il traffico in seguito al deviatore del direttissimo Parigi-Tolosa, è avvenuto a Bachelerie. Vi sarebbero 7 morti e 33 feriti.

## Fattori Francesco

d'anni 50

Ne danno il triste annunzio costernati la moglie Cudicini Elena e le figlie, la madre Sgobino Rosa, il fratello Geometra Vittorio e la cognata Maria Zanier.

La cara salma verrà trasportata a Udine.

Con altro avviso saranno resi noti il giorno e l'ora dei funerali.

Milano-Udine 18-5-1921

## AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola  
Annunci vari . . . . . 10  
commercianti . . . . . 15  
(Minimo 20 para e)

## Buona notizia per le donne

Le idee antiche sono oramai finite. Le donne non hanno bisogno di disperarsi per il mal di schiena, dolori reumatici, vertigini dolori depressivi e nervosità. Questi non sono maiali attribuiti al sesso: è risaputo che sono avvertimenti di malattia renale e che la loro guarigione può essere ottenuta con le Pillole Foster per i reni. Presso tutte le farmacie: l. 3.50 la scatola l. 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. Dep. Generale, via Giongo, 19 Cappuccio, Milano.

## Teatro Sociale

La Compagnia drammatica italiana diretta dal cav. uff. Amedeo Chiantoni ha esordito lunedì sera assai felicemente davanti ad un pubblico colto e distinto.

Vorremmo parlare a lungo dell'arte squisita e finissima di questo insigne attore, nonché di tutti i vari e bravi artisti che compongono di lui ottima compagnia, ma ce lo impedisce il breve spazio.

Vogliamo sperare di poterlo fare al più presto.

Questa sera si rappresenterà: « Il Re burlesco » Commedia in quattro atti di G. Rovetta.

Quanto poi avremo l'« Otello » di Shakespeare.

## Dancing Club

Questa sera grande concerto.

I cambi. Francia 154 - Svizzera 327.75 - Londra 73.20 - N. York 18.30 - Berlino 31.65 - Belgio 154.

## MALATTIE

**d'Orecchio - Naso - Gola specialista**

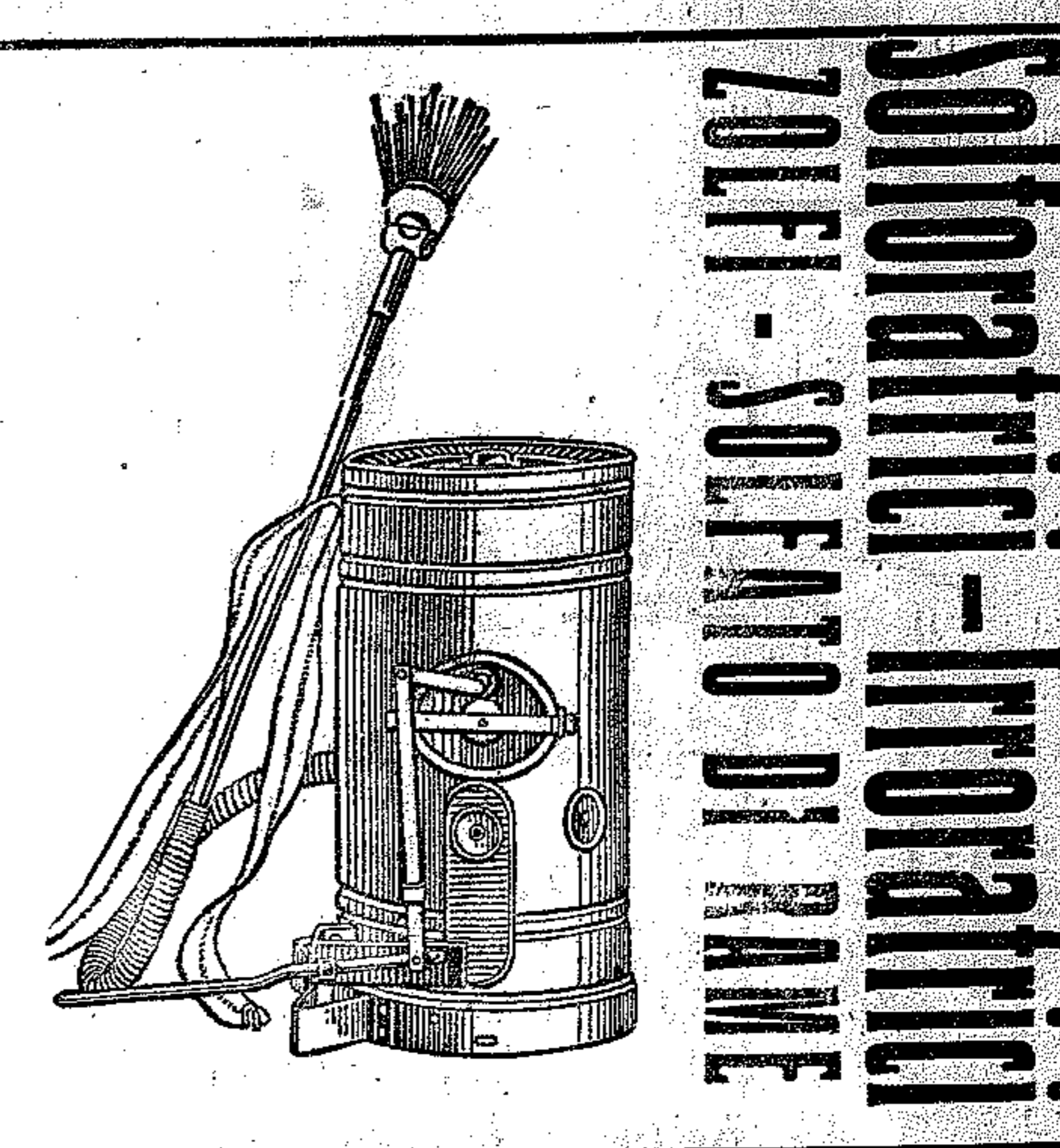
**Dot. Comm. V. C. CAMPANILE**

Riceve dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 16

UDINE - Via Manin, 15, II. piano

# NITRATO di SODA per 1 FRUMENTI

merce pronta nei Magazzini dell'Associazione Agraria Friulana UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle) - UDINE



## Per acquisti RIVOLGERSI ALLA Associazione Agraria Friulana

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle)

**Agricoltori - Industriali - Commercianti**  
per i vostri acquisti rivolgetevi alla

### Ditta AUGUSTO BARATTINI

Succ. BARATTINI e FERRARI  
Bologna - Via Piave, 17 (Palazzo Popoli) - Tel. 10-25

Tubi di Gomma per Pompe Irrigatrici a Carriola e a spalla e per Enologia in qualsiasi diametro - Pompe Irrigatrici ed Enologiche - Cinghie cuoio di prima qualità in tutti i diametri - Motori elettrici sempre Pronti - Macchine elettriche, Enologiche, Industriali delle proprie seguenti Rappresentanze:

SOCIETA' ELETTROMECCANICA LOMBARDA - Cav. GIUSEPPE GAROLA - CONCERIA UMBERTO CHIORINO - ERNESTO MARASSO - LUIGI GAOLI - A. VALERA e C. - STAR OIL COMPANY

Consegna immediata  
PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

**Ditta ING. DE. FRANCESCHI & C.**  
MILANO - Via Salaria 61 - Telefono 60-276

**COSTRUZIONI MECCANICHE CENTRIFUGHE PER TUTTE INDUSTRIE**

**AUTOCLAVI MACCHINE LAVATRICI-MANGANI IMPIANTI RISCALDAMENTO**

Filiale in Udine: Via Grazzano al Civico N. 8

**Stato Civile**

Dall'8 al 14 Maggio 1921.

Nati vivi maschi 15 femmine 15  
 esposti 1  
 morti 1  
 Totale nati 35

**Pubblicazioni di Matrimonio**

Adami Giacomo sarto con Mussi-  
 nano Maria casal. Cecconi Leonardo  
 esercente con Di Giusto Teodora cal-  
 zettaia, Basaldella Vittorio Aristide  
 falegname con Debellis Anna casal,  
 Fluober Edoardo tenente comp.to con  
 Zorzella Giuseppina civile, tacuinista  
 Guido imp.to ferrov. con Simeoni  
 Maria casal, Furattini Narciso pre-  
 sidente con Innocente Italia casal,  
 Bernardi D.r. Guglielmo medico chir-  
 urgo con Paruzza Elvira civile,  
 Dolce Giallano imp.to ferrov. con To-  
 ninini Italia civile, De Pauli Luigi

muratore con Pravisani Anna Maria  
 casal, Dominici Mario impiegato con  
 Calevarie Aleantra casal.

**Matrimoni**

Moro Ermacora parrucchiere con  
 Bozzo Caterina Giuditta sarta, Man-  
 nelli Marlo macellaio con Feruglio  
 Ida casal, Butter Mario seggioloio  
 con Valence Olga casal, Cosolini  
 Carlo commesso postale con Chiavone  
 Anna Maria casal, Pecoraro Giuseppe  
 agricolt. con Marion Teresa casal,  
 Della Marina Pietro muratore con  
 Blasizzo Maria sarta, Freschi Severino  
 agricoltore con Zullani Ada Anna  
 casal, Scognamiglio Gennaro chiam.  
 Rino con Revelant Maddalena casal,  
 Mauro Enrico imugnaio con Cofutti  
 Nicolina casal, Giardini Attilio chauf-  
 feur con Ziliani Giovanna casal.

**Morti**

Miconi Rosina di Giacomo mesi 3

Cuttini Venturini Filomena fu Antonio  
 a 81 casal, De Cilla Elvira a 41,  
 Patriarca Pia di Antonio a 115 do-  
 mestica, Vidoni Erseligh Maria fu  
 Pietro a 56 casal, Rojatti Teresa fu  
 Paolo a 60 casal, Pravisano-Can-  
 ciani Adele fu Giuseppe a 33 con-  
 tadina, Croattini Danilo di Marcellino  
 a 1, Mocchiutti Angelino di Gio.  
 Batta a 1, Di Bert Terzo di Dome-  
 nico mesi 4, Zaina Antonio fu Gio.  
 Maria a 71 fabbro meccanico, Zusi  
 Luigi di Riccardo a 20 soldato, Ne-  
 sman Antonino fu Bernardino a 57  
 commerciante, Vitton Santa di Attilio  
 a 15 contadina, Dolce Celeste di  
 Gio. Batta a 23 operato, Gentile  
 Pietro di Giuseppe a 61 operato,  
 Sabbadini Eugenio di Alessandro a  
 40 ferroviere.

Totale morti 17 dei quali 6 appart.  
 ad altri Comuni.

**Beneficenza**

Congregazione di Carità. — In mor-  
 te di Francesco Moderndorfer: Ma-  
 ria Moderndorfer 50, famiglia Wer-  
 nitzig 50. — Ricavate dalla affittanza  
 di un paleo, ceduto per la sera del  
 2 maggio dai fratelli Michieli, 40.

In morte di Anna Maria Pitotti:  
 Rodolfi Antonio 2, Pravisani Alfonso  
 5, Pietro Magistris 10, Fratelli Ettore  
 e Giovanni Rigo 10. In morte di  
 Cremese Antonio: Casarsa Mar-  
 cellino 20, Pravisani Alfonso 5.  
 — In morte di Anna Foni Pravisani,  
 fratelli Ettore e Giovanni Rigo 10.  
 — In morte di Maruzzi Pietro:  
 Luigi e Anita Alberghetti 20, Luigi  
 e Maria Fontanini 20. — In morte  
 di Piccoli Antonio cav. Pietro Pauluz-  
 za 5. — In morte di Ruggeri Nico-  
 demo cav. Pietro Pauluzza 5.  
 Società pro Infanzia. — Alla me-

moria della signora Albina Asquini  
 ved. Degani, i nipoti cav. Francesco  
 e Antonio Asquini di Pordenone 100.  
 Orfani di guerra di Udine con se-  
 de in Municipio). — In memoria di  
 Pio Pischiutta, vittima delle discor-  
 die fratricide: cav. Raffaello Sbruz-  
 zati 10, Guido Canciani 5, Beppino Mi-  
 sio di Giovanni 5.

Orfane di guerra (via Rivis, 17).  
 — In occasione delle feste della  
 beata Maria Marillac: S. E. l'Archi-  
 vescovo Rossi 200, Cuttini Roma 10.  
 — In morte della signora Albina A-  
 squini ved. Degani, Renzo Fiorito  
 10. — In morte della signorina Anna  
 Maria Pitotti, Giuseppina Scrosoppi  
 di via Viola 5.

Casa di Ricovero. — In morte  
 della Giovinetta Anna Maria Pitotti,  
 Rumis Domenico negoziante 5, Tra-  
 van Italo 10. — In morte del par-

roco di Madrisio (Fagagna) don Gio-  
 gio De Campo, Rumis Domenico ne-  
 goziante 5.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte  
 di Margherita Anzil di Varmo: Adele  
 e Achille geometra Piccini 10, Ida e  
 Luigi Agnola 10. — Ricavato da una  
 piccola lotteria privata tenuta da un  
 gruppo di buone signorine 321. —  
 In morte della giovinetta Anna Ma-  
 ria Pitotti: signora Bodini 5, cont.  
 Linda Petrelo 25, co. Letizia Asquini  
 lire 20.

Pia Untone dame della Carità. —  
 S. E. mons. Rossi arcivescovo, in o-  
 nore della Beata Maria Marillac 100.

Scuola e famiglia. — In morte  
 della giovinetta Anna Maria Pitotti,  
 prof. Teresa Zilli 5. — In morte del  
 sig. Carlo Revera, Amalia Malnardi  
 ved. Piccoli 5.

TIPOGRAFIA EDITRICE  
**Domenico Del Bianco & Figlio**  
 UDINE  
 Via della Posta N. 43

SI ESEGUONO

LAVORI COMMERCIALI E DI LUSO -  
 MEMORANDUM - CARTOLINE - FAT-  
 TURE - INTESAZIONI - CIRCOLARI -  
 REGISTRI - ANNUNCI MORTUARI - OPERE  
 OPUSCOLI - GIORNALI - MANIFESTI MU-  
 RALI - BIGLIETTI VISITA - PARTECI-  
 PAZIONI DI NOZZE - CARTOLINE  
 ILLUSTRATE ecc. ecc.

SERVIZIO COMPLETO PER AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE  
 ESECUZIONE PRONTA ED ACCURATA  
 PREZZI MODICI

**Giuseppe Filippini**  
 UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE

**MOBILI**

Di lusso e comuni - d'ogni uso e stile  
 Costruzione solida - Forti ribassi

La vera convenienza nell'acquisto la potrete trovare rivolgendovi alla  
**GRANDIOSA ESPOSIZIONE di Via Aquileia N. 43**  
 della Ditta  
**A. CRIPPA e R. LEVATI Udine**

**MOBILI**  
 di lavorazione propria accurata e solida  
 Consegna pronta a domicilio - specialità in  
 Ottomane Meccaniche a letto da L. 400 in più

LA LIBRERIA  
**A. BONACINA**  
 FORNITRICE MUNICIPALE

TIENE LIBRI SCOLASTICI PER TUTTE LE SCUOLE  
 LETTURE AMENE per bimbi e ragazzi  
 ROMANZI SANI per signore e signorine  
 oggetti di cancelleria. Quaderni  
 Via della Posta 44 - UDINE

**LE INSERZIONI**

Nel *La Patria del Friuli* - *Il Friuli* - *Bandiera Bianca* *La*  
*Gazzetta di Venezia* - *Il Gazzettino di Venezia* - *Il Piccolo* -  
*Il Piccolo della sera* - *Il Resto del Carlino* - *Il Secolo* - *La*  
*Stampa ecc. ecc.* e per altri giornali d'Italia si ricevono presso la

**UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA**  
 Filiale in Via Manin N. 8 - Udine